



Città di GALLARATE

Provincia di Varese

PGT

Piano di Governo
del Territorio

Assessorato all'Urbanistica e alla Programmazione Territoriale

Settore Programmazione Territoriale



Elaborato n°

DR4

Documento di Piano

Norme tecniche di attuazione

Vicesindaco

Assessore all'Urbanistica e alla Programmazione Territoriale

Massimo Bossi

Massimo Bossi

Segretario Generale

Dirigente del Settore
Programmazione Territoriale
Arch. Marta Cundari

Responsabile del
Procedimento
Dott. Massimo Sandoni

Dr. Giuseppe Morrone

Codice archivio

Data

Febbraio 2011

Adozione

Deliberazione consiliare n. 57 del 4 ottobre 2010

Deposito

dal 13 ottobre 2010 al 11 novembre 2010

Approvazione



Dipartimento di
Architettura e
Pianificazione

STUDI PREPARATORI DEL PGT: DiAP Politecnico di Milano \ Responsabile della ricerca: Gian Paolo Corda;
Gruppo di ricerca: Alessandro Barzaghi, Paolo Bossi, Fabio Bruno, Cristina Carozzi, Nicole Lanza, Raffaella
Laviscio, Paola Melis.

Sommario

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI	1
CAPO I - CONTENUTI E AMBITO DI APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO	1
Art. 1 Contenuti del Documento di Piano	1
Art. 2 Ambito di applicazione	1
Art. 3 Elaborati del Documento di Piano	1
Art. 4 Parametri urbanistici	2
CAPO II - PRINCIPI GENERALI.....	2
Art. 5 La perequazione urbanistica	2
Art. 6 Capacità edificatoria degli Ambiti di trasformazione	3
Art. 7 Relazioni normative con il Piano delle Regole	3
TITOLO II - DISCIPLINA D'USO DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE.....	4
Art. 8 Disciplina degli Ambiti di trasformazione	4
Art. 9 Attuazione degli Ambiti di trasformazione	4
Art. 10 Attuazione per Comparti funzionali	4
Art. 11 Disciplina delle destinazioni d'uso e mutamenti delle destinazioni d'uso	5
Art. 12 Definizione dei tipi di intervento e relativi titoli abilitativi	6
Art. 13 Disciplina di incentivazione	6
Art. 14 Opere di urbanizzazione primaria e secondaria	6
TITOLO III - NORME FINALI	7
Art. 15 Rispetto degli indirizzi paesaggistici	7
Art. 16 Quantificazione delle aree da destinare a servizi	7
Art. 17 Documentazione a corredo dei Piani attuativi	7
Art. 18 Norma finale	9

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I - CONTENUTI E AMBITO DI APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

Art. 1 Contenuti del Documento di Piano

Il Documento di Piano è atto del Piano di Governo del Territorio (in seguito PGT) che, secondo le disposizioni dell'art. 8 della L.r. 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i., ai sensi del comma 3, non contiene previsioni che producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli.

Il Documento di Piano ha validità quinquennale ed è sempre modificabile.

Il Documento di Piano contiene la Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica, rappresentata da uno studio in conformità ai criteri emanati dalla Giunta Regionale, costituito da Relazione, Norme Geologiche di Piano e Tavole.

Art. 2 Ambito di applicazione

Il Documento di Piano determina:

- 1) gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione che abbiano valore strategico per la politica territoriale,
- 2) gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT,
- 3) le politiche di intervento per la residenza e le politiche per l'edilizia residenziale pubblica, le attività produttive, ivi comprese quelle della distribuzione commerciale,
- 4) le modalità di recepimento delle previsioni prevalenti contenute nei piani di livello sovracomunale

Il Documento di Piano individua:

- gli Ambiti di Trasformazione, definendone gli indici urbanistico-edilizi in linea di massima, le vocazioni funzionali, i criteri di negoziazione, nonché i criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, idrogeologica.
- i principali elementi caratterizzanti il paesaggio e il territorio e definisce la sensibilità paesistica dei luoghi.

Il Documento di Piano dimostra la compatibilità delle politiche di intervento e della mobilità con le risorse attivabili dalla pubblica amministrazione.

Art. 3 Elaborati del Documento di Piano

Il Documento di Piano è costituito dai seguenti elaborati:

Relazioni

- DR 1 Quadro ricognitivo e programmatico di riferimento
- DR 2 Definizione dello scenario strategico e sistema degli obiettivi
- DR 3 Scenario strategico. Ambiti di trasformazione urbanistica
- DR 4 Norme di attuazione del Documento di Piano
- DR 5 Relazione paesistica

Tavole

- DT 1	Destinazioni d'uso degli edifici esistenti	1:10.000
- DT 2	Numero di piani degli edifici esistenti	1:10.000
- DT 3	Zone residenziali esistenti per indice fondiario	1:10.000
- DT 4	Pianificazione dei comuni contermini	1:10.000
- DT 5	Aree per attrezzature al servizio delle funzioni insediate e servizi di interesse sovracomunale esistenti	1:10.000
- DT 6	Carta del rischio idraulico	1:10.000
- DT 7	Scenario strategico. Interventi previsti a scala sovracomunale	1:50.000
- DT 8	Scenario strategico. Viabilità di progetto	1:10.000
- DT 9	Scenario strategico. Ambiti di trasformazione urbanistica	1:10.000
- DT 10	Scenario strategico. Sovrapposizione degli ambiti di trasformazione con la carta di fattibilità geologica	1:10.000
- DT 11	Carta del paesaggio	1:10.000
- DT 12	Carta della sensibilità paesistica dei luoghi	1:10.000

Art. 4 Parametri urbanistici

Per la definizione dei parametri urbanistici di Superficie territoriale (St) e Superficie londa di pavimento, Indice di Utilizzazione territoriale (Ut), inerenti le indicazioni di cui alle Schede degli Ambiti di Trasformazione, si rinvia all'Art. 4 delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole.

Gli indici territoriali specificamente riguardanti gli Ambiti di trasformazione sono così definiti:

Ut pr - Indice di utilizzazione territoriale proprio: indice di utilizzazione territoriale, espresso in mq/mq, attribuito per ogni Ambito di trasformazione in relazione al contesto urbano.

Ut min - Indice di utilizzazione territoriale minimo: indice di utilizzazione territoriale, espresso in mq/mq, al di sotto del quale non è ammessa edificazione. L'Indice di edificabilità minimo può coincidere o essere maggiore dell'Indice di edificabilità proprio. Il raggiungimento dell'indice di edificabilità minimo rende "necessaria" l'acquisizione dei diritti volumetrici assegnati dal Piano dei Servizi alle aree di interesse pubblico.

Ut max - Indice di utilizzazione territoriale massimo: indice di utilizzazione, espresso in mq/mq, massimo raggiungibile entro l'Ambito di trasformazione. L'indice di utilizzazione massimo è conseguibile qualora i proprietari intendano raggiungere la volumetria massima ammessa entro gli ambiti di trasformazione, il cui conseguimento è possibile mediante l'acquisizione di ulteriori diritti volumetrici assegnati dal Piano dei Servizi alle aree di interesse pubblico.

Arearie di interesse pubblico: sono costituite dalle aree di Riqualificazione Ambientale (R.A.) e dalle aree destinate a servizi di interesse pubblico o generale.

CAPO II - PRINCIPI GENERALI

Art. 5 La perequazione urbanistica

La perequazione urbanistica, ai sensi dell'Art. 11, comma 2, della L.r. n. 12/2005, non ha carattere generalizzato su tutto il territorio comunale. La perequazione di comparto e la perequazione

circoscritta agli Ambiti di trasformazione è finalizzata a garantire un'equa ed uniforme distribuzione dei diritti edificatori, indipendentemente dalla localizzazione delle aree destinate a servizi e ad attrezzature pubbliche. Alla perequazione è collegata la trasferibilità o commercializzazione dei diritti edificatori assegnati alle diverse aree.

Nei Piani Attuativi la perequazione di comparto applica un medesimo indice edificatorio indipendentemente dalle destinazioni d'uso previste, ivi comprese le aree da destinare a servizi pubblici e di interesse generale; le volumetrie consentite in applicazione di tale indice saranno realizzate sulle aree definite come edificabili in sede di Piano Attuativo.

Nel caso in cui la normativa relativa agli Ambiti di trasformazione preveda un indice di utilizzazione territoriale minimo (Ut min) o un indice di utilizzazione territoriale massimo (Ut max) superiori all'indice di utilizzazione territoriale proprio (Ut pr), si applica la perequazione circoscritta conferendo agli stessi Ambiti di trasformazione, all'atto della cessione gratuita all'Amministrazione comunale, i diritti volumetrici assegnati dal Piano dei Servizi alle aree di interesse pubblico definite all'Art. 4 delle presenti norme, non comprese entro l'Ambito di trasformazione.

Ai fini della realizzazione degli interventi ammessi, i predetti Piani Attuativi e gli Atti di programmazione negoziata individuano: a) gli eventuali edifici esistenti, b) le aree ove è concentrata l'edificazione, c) le aree da cedersi gratuitamente al Comune, o da asservirsi, per la realizzazione di servizi ed infrastrutture, d) le aree da cedersi gratuitamente al Comune da assegnare in permuta di aree, ai sensi dell'Art. 11, comma 3, della L.r. n. 12/2005, a titolo di compensazione urbanistica.

Art. 6 Capacità edificatoria degli Ambiti di trasformazione

In relazione al riconoscimento delle diverse caratteristiche delle aree di trasformazione urbana il Documento di Piano attribuisce una capacità edificatoria determinata in base agli obiettivi generali, le caratteristiche specifiche delle aree e le volumetrie complessivamente insediabili nell'area, distinguendo, dove ritenuto necessario, tra volumi di spettanza al soggetto privato e quelle di pertinenza del soggetto pubblico, funzionali allo sviluppo delle dotazioni territoriali.

A ciascun Ambito di trasformazione il PGT assegna un indice di edificabilità "proprio", un indice di edificabilità "minimo" e un indice "massimo" come definiti al precedente art. 4.

I dati dimensionali contenuti nelle schede agli Ambiti di trasformazione e la relativa superficie lorda di pavimento di progetto sono da intendersi come indicativi.

In fase di presentazione dei piani attuativi dovrà essere verificato, con appositi rilievi strumentali, il perimetro degli ambiti di trasformazione; dalla verifica delle superfici degli ambiti, anche rispetto alle risultanze catastali, deriveranno, in via definitiva, le volumetrie massime indicate nel Documento di Piano per gli stessi ambiti.

Art. 7 Relazioni normative con il Piano delle Regole

Il Piano delle Regole norma le aree ricomprese negli Ambiti di trasformazione fino ad avvenuta approvazione del relativo Piano attuativo e recepisce e disciplina gli Ambiti di trasformazione ad avvenuto completamento delle previsioni edificatorie, dei servizi e delle opere infrastrutturali, secondo quanto previsto all'Art. 19 delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole.

TITOLO II - DISCIPLINA D'USO DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Art. 8 Disciplina degli Ambiti di trasformazione

Le linee di indirizzo per la realizzazione degli interventi negli Ambiti di trasformazione sono contenute nelle schede di cui alla Relazione DR 3 del Documento di Piano e comprendono:

- le connotazioni fondamentali di ogni intervento (i limiti quantitativi massimi, le vocazioni funzionali da privilegiare, l'impostazione generale di progetto dal punto di vista morfo-tipologico, le eventuali specifiche esigenze di dotazioni infrastrutturali e di servizi);
- la tipologia di strumento attuativo cui ricorrere in fase realizzativa, con l'eventuale eccezione degli interventi pubblici e di quelli di interesse pubblico o generale;
- i criteri di intervento per assicurare l'ottenimento, in fase realizzativa, di un corretto inserimento ambientale e paesaggistico ed una elevata qualità progettuale;
- i criteri di intervento in riferimento al rispetto ed all'ottemperanza di specifici vincoli ovvero alla tutela di aspetti ambientali, paesaggistici, storico monumentali, ecologici, geologici, idrogeologici e sismici;
- i servizi da assicurare in relazione all'insediamento di strutture di distribuzione commerciale, terziarie, produttive e di servizi caratterizzati da rilevante affluenza di utenti;
- gli impegni minimi aggiuntivi da prevedersi in fase di negoziazione.

Art. 9 Attuazione degli Ambiti di trasformazione

Gli interventi previsti entro gli Ambiti di trasformazione si attuano previa approvazione di Piani Attuativi (PA) così come definiti all'Art. 12 delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole, con eventuale eccezione degli interventi pubblici e di quelli di interesse pubblico o generale di cui all'articolo 9, comma 10 della L.r.12/2005.

I Piani Attuativi delle Aree di trasformazione di cui al Documento di Piano fissano in via definitiva, la capacità edificatoria derivante anche dall'utilizzazione dell'edificabilità conferita dalle aree di interesse pubblico costituite dalle aree di Riqualificazione Ambientale (R.A.), dalle aree destinate a servizi di interesse pubblico o generale.

Le previsioni contenute nei Piani Attuativi e loro varianti hanno carattere vincolante e producono, all'atto della loro approvazione, effetti diretti sul regime giuridico dei suoli.

Art. 10 Attuazione per Comparti funzionali

Qualora la complessità e la dimensione degli Ambiti di trasformazione urbanistica sia tale da rendere necessaria la realizzazione per Comparti, i proprietari rappresentanti almeno il 25% del valore degli immobili in base all'imponibile catastale ricompresi nell'Ambito di trasformazione, singolarmente o riuniti in consorzio, hanno titolo a presentare al Comune delle proposte progettuali programmatiche dell'intervento riguardante l'intero Ambito di trasformazione, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel PGT, unitamente alla proposta di Comparto funzionale che intendono realizzare mediante Piano Attuativo.

La proposta di Piano Attuativo è sottoposta alle seguenti condizioni di ammissibilità i proponenti devono essere proprietari di almeno:

- il 50% delle aree necessarie a conseguire la capacità edificatoria derivante da diritti edificatori propri e diritti conseguibili attraverso la perequazione urbanistica;
- il 70% delle aree destinate a servizi pubblici e di uso pubblico dovute in relazione alle funzioni insediate.

La proposta di Piano Attuativo deve essere accompagnata da un impegno unilaterale d'obbligo riguardante la quota degli obblighi previsti nella Scheda dell'Ambito di trasformazione, proporzionale all'entità edificatoria del Piano Attuativo stesso.

La proposta di Piano Attuativo può prevedere rettifiche in estensione della perimetrazione dell'Ambito di trasformazione rappresentata nella cartografia del Documento di Piano, limitatamente all'inclusione di aree, contigue e non; l'inclusione di tali aree non produce effetti di variante qualora non comporti incrementi di capacità edificatoria o modifiche di destinazioni funzionali rispetto a quelle previste dalla normativa specifica del Documento di Piano contenuta nella scheda relativa al rispettivo ambito di trasformazione.

In caso di presentazione di un Piano Attuativo in riduzione della perimetrazione d'ambito la capacità edificatoria è proporzionalmente ridotta.

Ove il proponente ritenga pregiudizievole per la realizzazione complessiva dell'intervento il peso finanziario conseguente agli obblighi previsti, sia in relazione alla natura dello stesso e del suolo interessato, sia in relazione alle opere urbanizzative indicate nelle Schede dell'Ambito di trasformazione; ovvero si espongano difficoltà operative riconlegate all'estensione dell'intervento e, quindi, all'esigenza della definizione del perimetro dell'Ambito o della costituzione di Comparti funzionali, il Comune ne affiderà l'esame a costituendo Nucleo di Valutazione deputato a valutare la congruità dell'intervento sotto il profilo economico e dei costi complessivi, sotto il profilo urbanistico e funzionale, sotto il profilo della sostenibilità trasportistica e comunque per la salvaguardia di ogni altra esigenza urbanistica ed edilizia collegata alla proposta di intervento.

Il risultato della valutazione tecnico, economico e funzionale del Nucleo impegnerà l'Amministrazione al suo esame ai fini di opportuna e conseguente determinazione. Particolare attenzione sarà data a istanze che richiedano varianti in aumento volumetrico se accompagnate dalla proposta di realizzare edilizia residenziale pubblica, convenzionata o agevolata, ovvero per realizzare parti consistenti dell'intervento con caratteristiche di eco sostenibilità edilizia ed urbanistica.

Detto organismo, a carattere temporaneo e a composizione mista, sarà nominato dalla Giunta Comunale, garantendo la presenza di tecnici, di comprovata esperienza in relazione all'oggetto trattato, indicati dalla parte istante. La stessa Giunta, entro 90 giorni dall'approvazione del PGT, detterà i criteri per la costituzione e lo svolgimento dell'attività del Nucleo di Valutazione.

Art. 11 Disciplina delle destinazioni d'uso e mutamenti delle destinazioni d'uso

Per la definizione delle destinazioni d'uso e dei raggruppamenti funzionali, nonché per i mutamenti di destinazione d'uso consentiti entro gli Ambiti di trasformazione fino ad avvenuta

approvazione dei relativi Piani Attuativi e ad avvenuto completamento dei lavori attuativi, si rinvia integralmente agli Artt. 6 e 7 delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole.

Art. 12 Definizione dei tipi di intervento e relativi titoli abilitativi

Al fine dell'applicazione delle categorie d'intervento richiamate nelle presenti norme si rinvia a quanto definito all'Art. 8 delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole.

Per quanto attiene ai tipi di intervento eseguibili senza alcun titolo abilitativo si rinvia a quanto definito all'Art. 9 delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole.

Art. 13 Disciplina di incentivazione

Ai Piani Attuativi degli Ambiti di trasformazione si applica la disciplina di incentivazione prevista agli Artt. 15, 16 e 17 delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole.

Art. 14 Opere di urbanizzazione primaria e secondaria

Le opere di urbanizzazione primaria devono essere eseguite contestualmente alle realizzazioni degli interventi sia pubblici che privati entro la fine dei lavori medesimi così come le altre opere eventualmente pattuite nelle convenzioni e non diversamente disciplinate.

TITOLO III - NORME FINALI

Art. 15 Rispetto degli indirizzi paesaggistici

Gli ambiti territoriali coinvolti negli interventi di trasformazione soggetti a pianificazione attuativa devono rispettare gli indirizzi paesaggistici fondamentali riferiti agli elementi del paesaggio da tutelare ed ai caratteri fondamentali dei nuovi paesaggi da costruire, con particolare riferimento alle relazioni col contesto allargato da privilegiare e alla coerenza con le strategie paesaggistiche individuate.

Art. 16 Quantificazione delle aree da destinare a servizi

Ai fini della determinazione della superficie delle aree da cedere gratuitamente per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, in relazione alle funzioni insediate, si considerano i parametri indicati nell'Art. 13 delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole.

Art. 17 Documentazione a corredo dei Piani attuativi

La presentazione dei piani attuativi deve essere corredata dalla seguente documentazione che riporta, di massima, quanto previsto dalla Giunta Regionale con la deliberazione 9 luglio 1999, n. VI/44161, punto 8, ed è integrata dagli elaborati urbanistici necessari per l'autorizzazione paesaggistica (ai sensi degli articoli 146 e 159 del Decreto Legislativo n.42 del 22/01/2004), nonché dalle indicazioni utili ad attivare meccanismi premiali ed incentivi in relazione ai requisiti di sostenibilità ambientale.

La documentazione richiesta è la seguente:

- 1) Planimetria di inquadramento territoriale in scala 1:10.000 con l'individuazione del comparto oggetto dell'intervento, dei sistemi ambientali, infrastrutturali e di servizi urbani e territoriali e della loro accessibilità; la rappresentazione cartografica dovrà essere effettuata sulla carta tecnica regionale, su supporto informatico, e dovrà evidenziare lo stato dei servizi specificando in particolare e con apposita simbologia grafica, se trattasi di opere e/o servizi esistenti, in corso di realizzazione e/o programmate dagli enti competenti.
- 2) Planimetria generale con indicazione dei caratteri paesaggistici esistenti.
- 3) Stato di fatto degli ambiti di intervento da realizzare utilizzando cartografia a scala idonea (scala 1:1.000 o 1:2.000) con l'indicazione delle infrastrutture per la mobilità, della consistenza edilizia del comparto, delle presenze monumentali, naturalistiche ed ambientali, delle urbanizzazioni primarie, dei sottoservizi tecnologici, delle caratteristiche morfologiche e funzionali e dei profili altimetrici di un intorno significativo, tale da consentire un'opportuna conoscenza del contesto di intervento.
- 4) Tavole del Documento di Piano recanti l'individuazione dell'ambito di trasformazione, i vincoli urbanistici e la fattibilità geologica e sismica.
- 5) Progetto plani volumetrico (almeno in scala 1:1.000), definito nelle sue componenti tipologiche, di destinazione e di funzioni, con indicazione delle sagome di ingombro, delle

masse e delle altezze dei singoli edifici, nonché del rapporto morfologico e tipologico con il tessuto urbano esistente; individuazione delle aree per infrastrutture pubbliche e di uso pubblico; progetto di insieme degli spazi liberi di interconnessione con l'edificato e con le aree libere.

- 6) Planimetria e sezioni di progetto con inserimento ambientale che ne evidenzi i caratteri estetici.
- 7) Simulazione fotografica.
- 8) Progetto delle opere di adeguamento dei servizi tecnologici, delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, sviluppato ad un livello di dettaglio utile a definire gli impegni assunti da parte del proponente nella convenzione di cui all'articolo 93 della L.r. 12/2005.
- 9) Stima di massima dei costi delle opere pubbliche e di interesse pubblico.
- 10) Documentazione fotografica a colori, che rappresenti da più punti di vista lo stato di fatto dell'area di intervento, le caratteristiche ambientali e naturali della stessa, nonché i rapporti intercorrenti con il territorio circostante.
- 11) Relazione tecnica contenente in particolare:
 - a. descrizione degli elementi urbanistici e architettonici del piano attuativo, degli elementi quantitativi e qualitativi anche in rapporto agli obiettivi indicati dal Documento di Piano;
 - b. dimostrazione della dotazione di aree per servizi pubblici in rapporto alla capacità ed ai pesi insediativi indotti dall'intervento, suddivisi tra le diverse funzioni previste;
 - c. analisi degli effetti dell'intervento relativamente a suolo, acque, aria con indicazione di eventuali interventi necessari a garantire il rispetto delle prescrizioni delle leggi di settore;
 - d. analisi degli effetti dell'intervento in relazione all'impatto acustico ed indicazione di eventuali misure compensative;
 - e. valutazione della compatibilità geologica dell'intervento;
 - f. descrizione degli effetti dell'intervento sulla funzionalità dei servizi urbani ed extraurbani, dei sottoservizi tecnologici, sul sistema di mobilità ed accessibilità trasportistica;
 - g. indicazioni sulla rispondenza a requisiti di bioedilizia e utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, nonché obiettivi prefissati per la certificazione energetica;
 - h. indicazioni sulla qualità delle aree a verde progettate e minor consumo di suolo;
 - i. indicazioni sulla qualità architettonica e valore di materiali impiegati per qualità estetiche ed efficienza energetica;
 - j. eventuali indicazioni sulla utilizzo dei tetti a verde per le coperture piane e per il posizionamento dei pannelli fotovoltaici.
- 12) Relazione economica sulla fattibilità dell'intervento, che evidenzi in particolare:
 - a. il concorso delle risorse private e l'eventuale concorso di risorse dei soggetti attuatori pubblici, con riferimento sia alla realizzazione sia alla gestione di opere o interventi di interesse pubblico;
 - b. correlazione dell'intervento alla realizzazione di opere pubbliche;

- c. il programma temporale di attuazione degli interventi ed eventuale frazionamento in stralci funzionali.

Schema di convenzione contenente gli impegni assunti dai privati e le garanzie finanziarie richieste per l'attuazione del piano attuativo.

Art. 18 Norma finale

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nelle presenti norme si fa riferimento alle Norme di Attuazione del Piano delle Regole.